

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
semestre	L. 11
trimestre	L. 6
quadrimestre	L. 4
quintimestre	L. 3
sestimestre	L. 2
settimestrale	L. 1,32
annuale	L. 16
semestrale	L. 8
trimestrale	L. 5

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 80. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'ENCICLICA PONTIFICIA e l'Inghilterra

I disprezzi dell'agenzia Stefani da Londra ma peggio ancora quelli così detti particolari di singoli giornali, non di rado visibilmente e poco abilmente fabbricati, hanno espresso con estrema inesattezza il pensiero dei più gravi ed autorevoli fogli inglesi circa l'Enciclica di Sua Santità sull'unità della Chiesa e sul primato della Sede Romana. E' quindi necessario rischiarare e rettificare certe idee che servono così facilmente di base a false interpretazioni ed illusioni.

In primo luogo, scrive la Voce della Verità, è sia detto come tra parentesi, non è da trascurare il fatto che la stampa della Gran Bretagna ha tenuto questa volta, di fronte all'importantissimo documento pontificio, un contegno diverso da quello dei tempi andati. Ed invero troppo spesso, per lo addietro, essa evitava pur l'esame di consimili Atti aventi impronta universale, e non intestati espressamente ad Anglos, come la recente Lettera Apostolica, facendo così le viste che non si trattasse di cosa propria. Ora, si vedono, invece, tutti gli interpreti dell'opinione pubblica nel Regno Unito interessarsi ed occuparsi di un'Enciclica indirizzata a tutti i Vescovi indistintamente, non meno che se fosse rivolta specialmente agli Inglesi; ed è questa una caratteristica nuova, degnissima di speciale attenzione.

Altra circostanza molto notevole è che il Cardinale Vaughan, Arcivescovo di Westminster, ha segnalato per mezzo del Times l'apparizione dell'Enciclica papale con una lettera della quale stimiamo necessario ed utilissimo dare qui appresso la completa traduzione; imperocché la grandemente spiccata il carattere dell'Enciclica stessa, quale complemento alla grande opera preparatoria della riunione delle Chiese, dissipando certi equivoci, certe illusioni specifiche di uomini che in Inghilterra appunto, atteggiandosi a zelatori di riconciliazione, di fatto, per ignoranza forse e pregiudizio, le apparecchiavano nuovi ostacoli.

Con vera libertà e franchezza apostolica l'appello alla riunificazione della Cristianità risuona dal Vaticano, per bocca del Pontefice Leone XIII, senza la più lieve ombra di sottintesi; ed è assai bene che la stampa inglese, per quanto riguarda la sua nazione, lo comprenda e vi uniformi il suo linguaggio in modo che può dirsi mirabile per chi conosca ed apprezzi convenientemente circostanze e fatti.

L'articolo del Times, di cui tanto abusa lo stampa liberale, esordisce come segue:

« L'Enciclica sull'Unità Cristiana, che il Papa ha ora promulgata *urbi et orbi*, merita veramente per forma e carattere, l'ammirazione che per essa manifesta il Cardinale Vaughan. Come l'Epistola *Ad Anglos*, che Leone XI diede alla luce del mondo una quindicina di mesi or sono, questa dichiarazione della politica papale è dignitosa, temperata e caritatevole. Ma ancor più che la precedente estrinsecazione del Romano Pontefice, essa dimostra che in nessun punto, né di dottrina, né di disciplina, la Sede Papale menomera i suoi diritti, per assecondare le aspirazioni dette riconciliatrici in una parte delle persone alleate nella fede della Chiesa d'Inghilterra. Si deve rilevare che l'Enciclica non tratta direttamente la questione della validità degli Ordini anglicani, tuttora soggetta ad investigazioni e disamine in Vaticano. Ma praticamente essa priva quella controversia di ogni seria importanza. Il linguaggio del Papa, come dice il Cardinale Vaughan, dissiperà vaghe e nebulose teorie, ricche soltanto di fallaci speranze. Noi sottoscriviamo tanto più a tale interpretazione, che la lettera stessa al popolo inglese non dava alcun incoraggiamento a lord Halifax ed ai sognatori pari suoi. »

Tutto l'articolo del Times prosegue colla stessa intonazione e cogli stessi criteri, rivolti, non contro il Romano Pontefice e la Sua Enciclica, ma contro coloro che si arrogano di sollecitare ed aspettare da Lui transazioni, specialmente sul campo della dottrina. Costoro s'ingannavano ed ingannavano altrui, ed il Times può vantarsi con ragione di averli ammoniti del loro errore, sino dalla prima pubblicazione della Lettera Apostolica *Ad Anglos*. Il suo pensiero dirigente era ed è che non si può riconciliarsi veramente con Roma, rimanendo anglicano: leggesi, si, anzitutto no.

Ciò posto, è troppo naturale che il Times veda allontanarsi le speranze della Riunione delle Chiese; poiché, in altro caso, verrebbe ad ammettere come già matura ed imminente la conversione portentosa di tutto il popolo inglese.

Simili sentimenti spirano dall'articolo dello Standard, nel quale, considerato il partito che rappresenta ed il suo abituale atteggiamento, fa particolare piacere il trovare espressioni come la seguente: « In mezzo ad un mondo di perenne incostanza ed agitazione, Roma sola rimane inconcussa. » Non possiamo troppo moltiplicare le citazioni, per angustia di spazio; ma ognuno deve sentire la differenza di significato che prendono gli articoli per sé stessi, di fronte a cenni telegrafici svistati per imperizia o per partigianeria.

Certamente il Times avendo scritto sopra

un semplice sunto dell'Enciclica, ha preso qualche abbaglio, che potrà facilmente correggere più tardi. Così per esempio, esso dice che il Papa afferma, senza prove, molte cose relative al Primato di Pietro; se non che le prove ch'esso desiderava, mancanti nel sunto, si trovano abbondantemente e mirabilmente svolte nel documento originale e completo. Parimenti, sembra strana al Times l'affermazione che « Cristo dovesse di necessità designare un Vicario sulla terra » mentre la stranezza proviene soltanto da ciò che non ha letto l'intero contesto, in cui tale necessità appare condizionata, ove cioè il Redentore volesse, come volle, fondare una Chiesa visibile, coi caratteri di vera e perfetta società tra gli uomini.

Senza dubbio, gli equivoci in cui è in corso, nella fretta di un primo apprezzamento, il Times non certo senza compagnia verranno rilevati anche in Inghilterra e debitamente rettificati.

In complesso, lungi dal potere scorgere alcuna causa di scoraggiamento nell'accoglienza fatta in Inghilterra all'Enciclica di Sua Santità, vi si deve riconoscere un'altra bellissima prova dei progressi che fa la buona causa, progressi, beninteso, che, sebbene rapidissimi, si compiono coi mezzi ordinari della Provvidenza, e non con miracoli; che miracolo, e strepitoso, sarebbe un repentino ritorno collettivo a Roma. Il movimento delle conversioni, ne sentiamo ferma fiducia, aumenterà, e Dio farà il resto a suo beneplacito.

Ecco ora la sopra accennata lettera dell'Emo Vaughan al Times:

Signore, — Il Santo Padre ha pubblicato un'Enciclica sull'Unità Cristiana; e sebbene questa sia indirizzata ai Vescovi della Chiesa, giova indicare che, come la Lettera *Ad Anglos*, essa interessa in Inghilterra tutti coloro che prendono parte attiva al movimento per la Riunione della Cristianità.

Si richiede una base comune di accordo. Alcuni dei nostri compaesani pensano che la riunione collettiva possa compiersi sulla base d'una federazione di comunioni indipendenti le quali si dicano cristiane. Altri intendono a collegare ciò che chiamano le ramificazioni romana, greca ed anglicana della cristianità, ma in guisa che ciascuna rimanga indipendente dalle altre. Altri ancora credono che la riunione collettiva possa ottenersi professando le dottrine insegnate dalla sede romana, ma con eccezioni. Altri, infine, considererebbero volentieri la chiesa di Cristo come una creazione invisibile, la quale unisca nel foro interno tutti i buoni coi vincoli della fede e della carità, mentre esternamente gli stessi vincoli sono crudelmente lacerati ed infranti. Quanto sieno

ammisibili pei cattolici queste ed altre simili teorie, si scorderà dall'enciclica *De unitate*.

Nel suo sincero desiderio di promuovere la riunione, il santo padre invitava, l'anno scorso, tutti coloro che cercano il regno di Dio nell'unità della fede, ad innalzare preghiere al cielo per ottenerne lume e guida. Quest'anno, egli ha fatto un passo di più sulla stessa via, pubblicando un'autorevole indicazione della base sulla quale può compiersi la riunione alla chiesa cattolica, sia d'individui, sia di collettività. Con vera ed oculata carità, egli ha completamente e chiaramente esposti i motivi, fondati sulle verità rivelate e razionali, delle condizioni ch'egli giudica essenziali all'uopo. Essi non recherebbero sorpresa ai cattolici ed alle persone colte, cui erano generalmente noti. Ma alcuni, forse non pochi, hanno nutrito la strana illusione che fosse in facoltà del santo padre di modificare o benanco di togliere del tutto le antiche condizioni della comunione di fede, per conseguire il fine tanto desiderabile della riunione della cristianità.

Qualunque sia l'accoglienza riservata a questa importantissima lettera *De unitate*, tutti ne ammireranno l'incircoscritta sincerità e la paterna carità. Essa dissiperà, senza dubbio, vaghe e nebulose teorie, ricche soltanto di fallaci illusioni, mentre colla grazia di Dio essa rischiarerà il sentiero a coloro che credono di doverlo seguire.

Copie della traduzione autorizzata dell'intero documento si potranno chiedere, ecc. ecc. ERBERTO CARL VAUGHAN.

Importante decisione relativa ad Opere Pie

Un'importante sentenza venne testè emanata dalla IV Sezione del Consiglio di Stato in Roma, che è bene sia pubblicata nell'interesse dei Parroci, già amministratori delle Cause Pie e delle fabbricricie.

La Congregazione di Carità di Cambiagio fu delle più zelanti e rigorose nell'interpretazione dell'art. 56 della legge 17 luglio 1890, per cui colla massima sollecitudine, non appena uscita la legge, operò il concentramento delle Cause Pie locali togliendole dalle mani del Parroco, con non lieve danno morale e materiale delle stesse, per la burocratica e laica amministrazione che venne stabilita.

Il Parroco protestò, ricorse alla Giunta provinciale amministrativa senza esito, impugnò il cambiamento di titolo delle cartelle spettanti alle Opere Pie stesse, e alla fine si rivolse alla IV Sezione, mostrando le specialità che offrivano, per cui non dovevano essere concentrate; poi, diretto dall'opera del valente avv. Calchi Novati di Milano, siccome era incorso nel-

Conferenza del cav. Petri

(cont. v. numero di sabato)

Passò poi il conferenziere a parlare della cura della vite contro la peronospora e disse come talvolta non applicandosi bene il solfato di rame si bruciacchiano le foglie facendo quasi tanto male quanto ne farebbe la stessa peronospora. Spiegò quanto importa che tutto il solfato di rame sia per dir così *amalgamato* colla calce perchè se resta del solfato di rame libero, questo può esser causa del bruciacchiamento, di cui è letto qui sopra.

Disse che la dose di solfato di rame consigliabile varia da 1 chilogr. a 3 per ettolitro d'acqua, ben inteso con altrettanto rispettivo peso di calce in pasta, il tutto bene *amalgamato*. E per dare ai contadini una regola molto pratica perchè potessero fare questa *amalgama* con tutta sicurezza, il conferenziere si espresse così.

« Prendete due mastelli, uno dei quali capace d'un ettolitro almeno e mettete mezzo ettolitro d'acqua per ciascuno. Da uno levate qualche litro d'acqua e mettetela a bollire. Poi prendete il solfato di rame (accuratamente pesato, 1, 1 1/2, 2, 2 1/2, o 3 chilogr. secondo i casi) e scioglietelo nell'acqua bollente, eppoi ributtate tutto nel mastello grande, d'onde prendete l'acqua, agitate ed avrete presto un liquido azzurro e limpido. Nell'altro mastello stemperate la pasta di calce (1, 1 1/2, 2, 2 1/2, o 3 chil. secondo il solfato di rame adoperato) agitate ben bene in modo da formare un buon latte di calce e subito dopo versate questo mastello in quello che contiene la soluzione di solfato di rame avendolo prima coperto con una *ramata* perchè il latte di calce si sparpagli e cada giù come una pioggia.

Fatta la miscela, agitate accuratamente e poi lasciate tutto quieto fino a che l'acqua del mastello non sia divenuta chiara e in fondo non si sia raccolta una bella pasta celestina. Dopo un po' di tempo, anche qualche ora, con un bicchiere ben liquido prendete un po' d'acqua chiara del mastello e guardatela contro luce. Se l'acqua sarà senza colore, vorrà dire che tutto il solfato di rame si è *amalgamato* con la calce e la miscela è buona per usarsi; se l'acqua però è ancora un po' azzurra, si aggiungerà dell'altro latte di calce. Se l'acqua invece fosse giallognola, potrebbe contenere del solfato di ferro che in molta dose riuscirebbe dannoso alle piante. Giova perciò procurarsi del solfato di rame puro sia per mezzo di un negoziante conosciuto onesto ed accurato sia per mezzo di qualche Comitato di acquisto.

Preparata così la miscela, quando è il momento di usarla si agita ben bene facendone un latte, si pone nelle pompe e si inaffiano le viti. Occorre guardare che tutte le foglie siano bagnate, e che le gocce sieno piccole. Per ciò fare si tiene sempre la pompa carica d'aria e quindi sotto pressione in modo che il liquido esca sempre fuori ben polverizzato. Possibilmente si *ramano* le viti nelle ore del mattino, evitando quelle in cui il sole scotta. Dopo ricevute tre o quattro ore di sole, si può ritenere che le viti abbiano sentito l'effetto della *ramatura*, per cui anche se venisse una pioggia successiva non occorrerebbe ridare subito il solfato.

Disse poi che l'uso del solfato di rame non salva dalla vecchia *crittogama* della vite. Anzi oggi si consigliano i *solfi ramati* che si trovano in commercio e che mentre vincono la vecchia *crittogama* aiutano anche a vincere, ma in parte soltanto, anche la

peronospora. Pare che lo zolfo ramato sia piuttosto adatto a guarire la peronospora nel grappolo.

Di *ramature* col liquido, se ne danno più d'una in un anno. La prima è opportuna quando la vegetazione della vite è appena spiegata e prima della fioritura senza aspettare che la peronospora arrivi. Le altre si danno mano mano che la vite allunga la propria vegetazione e si ha cura allora di ramare accuratamente anche le vegetazioni novelle, che non sentirono mai la medicina. In generale c'è da temere la comparsa della peronospora nelle settimane, in cui l'aria è calda ed umida, quando cioè domina l'afa o *soffoco*. Raccomandò poi per la polliglia a solfato di rame di non adoperare che recipienti di terra, di legno o di rame e di escludere quelli di zinco e quelli ferro. Come nelle pompe raccomandò di usare quei modelli, in cui le parti in contatto col liquido sono di rame o di ottone o di legno.

Esprese la speranza che in avvenire un altro composto di rame, l'*acetato* possa supplire al solfato di rame e calce nella cura delle viti. Avrebbe il vantaggio d'una più semplice maniera di applicazione. Si fanno esperimenti in proposito ed anche nella scuola di Pozzuolo si esperimenta da quattro anni questo rimedio (sciolto nell'acqua in ragione di 2 chil. per ettolitro) con buoni risultati. Questo però non è ancora diventato un mezzo assolutamente pratico, per cui bisogna fino a nuov'ordine tenersi al sistema fin qui seguito!

L'argomento della peronospora condusse il conferenziere a parlare anche del cosiddetto *verme dell'uva*, che intese aver recato qualche danno in alcuni vigneti di Bicinicco e contorni. Disse come verso la fine d'aprile o i primi di maggio si vedono volar nelle

vigne certe farfalline giallo-pallide e scure, le quali nella lor breve esistenza depongono le uova sulle viti. Dallo schiudersi di tali uova ai primi di giugno vengono fuori dei bruchi, che, aggirandosi nei nuovi fiori della vite, li raggruppano con fili sottili di seta e poi li divorano. Indi, li da presso, questi bruchi si fanno crisalide (bigat) e stanno in questo stato sino alla fine di luglio o ai primi d'agosto, nella qual epoca vengono fuori sotto forma di farfalle, che depongono uova, da cui dopo circa 15 giorni vien fuori un'altra generazione di bruchi che non tardano ad entrare uno per uno negli acini, e ne divorano la polpa facendoli marcire (marciume che si comunica anche agli acini non tocchi dal baco!). Poi questi bruchi escono e vanno a far crisalide sotto la vecchia corteccia dei ceppi di vite e fra le screpolature dei sostegni. Così passano l'inverno e nella primavera del nuovo anno sorgono come farfalle novelle che alla loro volta depongono uova e perpetuano le loro maligne generazioni.

Alla generazione primaverile di questi bruchi si dà caccia abbastanza bene spruzzando sulle fioriture della vite in principio di primavera un liquido composto di acqua, sapone molle e polvere di *piretro* (detta comunemente *polvere insetticida di Dalmazia* o *polvere per le pulci*). Lo spruzzamento si fa con una comune pompa da peronospora, avvertendo di non battere che sulle fioriture e non sulle foglie per non isprecare molto liquido. Tale medicina si prepara così:

Si prendono 10 litri d'acqua calda e vi si sciolgono 3 chilogr. di sapone molle o sapone nero, detto altresì sapone da seta. Indi si aggiunge la polvere di piretro (K. 1 1/2) e si stempera bene bene. Dopo si stempera tutto in 90 litri d'acqua e dopo raffreddato

l'eccezione di cui all'art. 39 della legge per essere passato il termine a ricorrere, chiamò a stare in giudizio la Fabbriceria locale; e difatti ad essa non venne notificato dalla Congregazione il decreto del concentramento, mentre ne aveva diritto, essendo le Opere Pie miste di culto e beneficenza, e dicendo tassativamente la legge doversi fare denuncia di esso decreto a mezzo del cursore comunale a tutti gli interessati, in doppio originale.

Tale trovata dell'avv. Calchi Novati ruppe la fila ai disegni di questa Congregazione, che già si teneva sicura nella eccezione da farsi al Parroco, e già basandosi sulle eccezioni di estremi di legge e non su robuste e serie ragioni, aveva opposto un contro ricorso con quanto segue:

« Osserveremo come il ricorrente abbia tentato di evitare l'eccezione, di cui all'art. 39, facendo firmare il suo ricorso anche dalla Fabbriceria, alla quale il decreto non era stato notificato; ma vanamente, in quanto che i fabbricieri non hanno e non avevano alcuna rappresentanza delle Opere Pie concentrate, e quindi né veste né interesse ad interloquire. »

Ecco la risposta della IV Sezione in merito:

Atteso che per le disposizioni emanate nel regno italico addì 15 settembre 1807 e tuttora vigenti sulla istituzione ed azione delle fabbricerie nelle provincie lombardo-venete, le amministrazioni di tutte le temporalità delle Chiese Parrocchiali di qualunque provenienza, e di tutti i legati ad esse appartenenti od a carico delle medesime, spetta ai fabbricieri, sotto la presidenza di un capo da essi eletto, a cui compete la vigilanza immediata per l'ordine e per l'esecuzione delle comuni determinazioni, mentre in tale amministrazione i Parroci non hanno positiva ingerenza, solo potendo essere intesi circa i bisogni della Chiesa, ed avere la confidenza dei fabbricieri per la sorveglianza dell'interna economia:

Atteso che in, fronte ad un tale ordinamento alla fabbriceria di Cambiagio spetta la legittima rappresentanza dei legati di cui si tratta, non ostante che la scelta delle persone da beneficiare sia deferita per le tavole di fondazione alla persona del Parroco, non escludendo tale particolare attribuzione che l'amministrazione di essi e la vigilanza sull'esatto funzionamento appartenga alla Fabbriceria, e ad essa non essendo mai stato notificato il decreto di concentramento delle Opere Pie, non può dubitarsi della tempestività del ricorso della Congregazione di Cambiagio.

In quanto ai meriti, così continua la sentenza, basta rilevare, che per il lascito Valsecco trattarsi di doti e sussidi da conferirsi per volontà del pio testatore alle persone, senza distinzione di sesso, che dal curato fossero riconosciute più ben fondate nella dottrina cristiana e di costumi più lodevoli, avuto nessun riguardo o contemplazione al più o meno povero stato delle persone stesse onde nel servizio di una tale beneficenza più che le condizioni della povertà debbano prevalere criteri di scelta, che certamente potranno essere applicati con maggiore competenza dal Parroco, anziché dalla Congregazione di Carità.

Per questo motivo la sezione revoca il

e agitato, si adopera. La polvere di piretro ha la maggior azione insetticida; il sapone ne aiuta la diffusione sul fiore novello.

La generazione agostana si combatte più difficilmente. Vi è chi consiglia la caccia tirando fuori i bruchi dall'acino con spilli, ma la faccenda è lunga e difficilmente pratica. Val meglio anticipare la vendemmia e farla prima che escano fuori i bruchi dagli acini. Il vino per quell'anno verrà meno buono, ma si ripara un po' ai danni dell'avvenire. D'inverno andrebbe bene di scortecciare le viti per distruggere le crisalidi che vi riparano sotto, ed all'uopo si vendono dei guanti di maglia di ferro fatti apposta; e dopo un'annata in cui la tignola ha fatto danni sarebbe anche bene rinnovare i sostegni morti delle viti.

Questo disse l'illustre conferenziere dichiarando di non aver portato novità, ma solo tentato di popolarizzare alcune pratiche utili, e nel finire ringraziò gli intervenuti della loro attenzione che spera non infonda di buoni risultati. « Del resto, conchiuse volgendosi più specialmente ai contadini, a Pozzuolo c'è un'utile istituzione agraria che è fatta in servizio degli agricoltori e particolarmente degli umili campagnoli. Quando vi occorrono informazioni o notizie venite là e sarete graditi e bene accolti! »

E' da augurarsi che questa non sia l'unica conferenza che l'esimo cav. Petri avrà tenuta in Bicinicco; ma desideransi vivamente delle altre, le quali, come ben disse il parroco presente, oltre riuscir giovevoli dal lato materiale riescono tali anche dal lato morale, mentre eccitando gli agricoltori ad esser vieppiù attivi a progredire nella loro arte li eccita a fuggir l'ozio ed a praticar più facilmente la virtù.

R. Decreto 28 giugno 1892 in quanto fu con esso disposto il concentramento del legato Valsecco nella Congregazione di Carità.

LA SCISSURA DELL'ESTREMA SINISTRA

L'on. Bovio ha pubblicato una lettera, in cui considera filosoficamente il fatto della scissura verificatosi nell'estrema sinistra nell'ultimo voto al ministero nella questione della triplice alleanza.

L'on. Bovio, mettendosi comodamente all'infuori e al disopra dei partiti, dice:

« Quando gli uomini dell'estrema sinistra saranno entrati nel Consiglio della Corona faranno come Cairoli, saranno feriti, non feriranno, saranno convertiti, non traditori. Non giova rattenere uomini che, perduta la fede nelle antiche idee, si sentono in grado di rendere dei servizi al loro paese. L'altra parte rimarrà a fare il controllo senza mummificarsi. »

Il Bovio nella sua lettera promette di dire, in un prossimo discorso, quale può essere il programma del partito conservatore e quale l'opposto.

DISPENSA DEL MAGRO

nei sabati che non sono di digiuno

L'Emo Cardinale Patriarca di Venezia, l'Emo Cardinale Arcivescovo di Milano e Monsignor Arcivescovo di Torino pubblicano un Indulto Pontificio, che dispensa i fedeli delle tre predette diocesi dalla legge dell'astinenza dalle carni nei giorni di sabato fino alla p. v. Quaresima, eccettuati però i sabati nei quali vi è l'obbligo del digiuno.

ITALIA

Benevento — I briganti in Provincia. — Scrivono da Benevento 2, al Corriere di Napoli:

Verso la notte ant. di ieri la corriera postale, che fa il servizio Benevento-S. Bartolomeo fu aggredita da cinque briganti sulla via rotabile, e propriamente presso il casone « Cocca » che si trova poco distante da S. Marco dei Cavoti. Al conduttore, tal Sciabotta, fu imposto con le armi di fermare la carrozza e di consegnare la chiave della cassetta postale che conteneva varie migliaia di lire assicurate in plichi d'ufficio e che servivano per il versamento di rimborsi, ricorrendo la chiusura dell'anno finanziario. I grassatori erano armati di fucile e di rivoltella e dagli abiti avevano apparenza di persone piuttosto agiate.

Fermata la carrozza i ladri s'impadronirono di quanto conteneva la corrispondenza postale dei paesi di S. Bartolomeo, Fiano Valfortore e Basiglio. Dopo depredarono i signori Giuseppe avv. Giusti, vice pretore di Basiglio e il notaio Piccini di S. Bartolomeo in Galdo che si trovavano nella messaggeria. Al primo tolsero lire 380, un orologio d'oro con catena e gli ingiusero perfino di consegnar loro un paio di scarpe nuove che aveva ai piedi. Al secondo presero soltanto lire 502 in biglietti che aveva indossato. Anche al conduttore tolsero quanto aveva, cioè lire 57, l'orologio e la catena. Gli aggrediti non poterono opporre alcuna resistenza. I briganti, dopo averli depredati di tutto li lasciarono liberi.

Più tardi, verso le ore quattro pom., sulla stessa via, gli orfice Nobile Antonio e Mascia Luigi col loro garzone Del Grosso Francesco, tutti di Colle Sannita, furono aggrediti anch'essi da cinque individui che dai canottieri risulta certo essere i medesimi che avevano compinta la grassazione alla carrozza postale. Questa volta gli aggrediti erano armati. Alle ingiunzioni di deporre le armi si rifiutarono e ne nacque un conflitto nel quale i briganti uccisero il garzone Del Grosso e ferirono l'orfice Mascia Luigi.

Si sono immediatamente telegrafati questi gravissimi fatti a tutte le stazioni locali di carabinieri perché si tenti di arrestare i malfattori prima che si allontanino e si disperdano nei boschi.

Gossolengo — Una grave disgrazia al poligono. — Il Progresso di Piacenza scrive:

« L'altro giorno a Gossolengo i pezzi facevano il così detto fuoco celere. Fosse un momento di distrazione nel puntatore o nel ristretto cerchio fatto dai sarventi, fatto sì è che il cannone rinculando, travolse sotto di sé uno dei bravi e diligenti costritti della 4 batteria. Il suo stato è gravissimo: si guarirà materialmente, una gamba rimarrà offesa per sempre, dato non debba essere amputata. Povero giovane! Intanto è stata aperta un'inchiesta per riconoscere a chi si debba attribuire la responsabilità del doloroso avvenimento. »

ESTERO

Russia — L'ingresso dello czar a Pietroburgo. — Pietroburgo, 4 — Il tempo è splendido; un enorme folla si accalca sul percorso che seguirà il corteo imperiale. Le vie sono splendidamente pavesate.

Lo czar e la zarina sono arrivati alle ore 11 stamane, ricevuti alla stazione dalle autorità ed acclamati da immensa folla. Dalla stazione i sovrani si recarono direttamente alla cattedrale di Nostra Signora di Hagan, quindi nella fortezza di Santi Pietro e Paolo dove pregarono sulla tomba di Alessandro III. Lungo tutto il percorso le truppe facevano ala e rendevano gli onori militari, mentre la folla enorme salutò i sovrani con acclamazioni entusiastiche. Dalla fortezza dei Santi Pietro e Paolo i sovrani ritornarono immediatamente alla stazione, e partirono, sempre acclamati, per Zarskojzoppo donde fra qualche giorno si reheranno a Peterhof.

Turchia — L'insurrezione di Candia. — Costantinopoli, 4 — Il ministero degli esteri avvertì gli ambasciatori che la Porta accordò ai candiotti due concessioni chieste dalle potenze cioè l'amnistia generale ed il riconoscimento del trattato d'Haleppo. Stante le gravi notizie da

Candia gli ambasciatori recomanderanno la cessazione di tutte le operazioni contro gli insorti per fare accettare tali condizioni degli Epitropi con l'intervento di consoli.

Londra, 4 — Comuni. — Approvati il bilancio degli esteri. Durante la discussione Curzon rispondendo ad analoga domanda dichiarò che la Inghilterra non agirà isolatamente a Candia; l'intervento dell'Inghilterra sarebbe disastroso per i candiotti e per la pace d'Europa. Candia appartiene alla Turchia e non se ne può fare la donazione alla Grecia.

Dalla Provincia

Muzzana

3 luglio 1896.

La sottoscrizione apertasi per opera di questo Comitato parrocchiale in omaggio e cooperazione alla magnanima iniziativa presa dal S. Padre Leone XIII per la liberazione dei prigionieri italiani in Africa, sottoscrizione nella quale, oltre i nomi dei popolani figurano anche quelli di egregie ed illustri persone, diede la somma di L. 43, già inviata alla Presidenza del Comitato Diocesano. — Per un paese dove il Papa non era conosciuto se non forse per le sinistre relazioni di fogli massoni o massoneggianti, l'offerta segna un bel progresso sulla via della devozione al Vicario di G. C., avuto riguardo anche al numero limitato della popolazione che conta circa di 1200 persone.

Di ciò ne va data lode al Comitato, il quale fondato nel Gennaio u. s. tra il riso compassionevole di chi si vedeva romper le uova, anziché in Chiesa, nel paniere, in men di mezzo anno ha spiegato un'azione che sarebbe stata follia sperare, appunto per le scaltre insinuazioni dello zelo clericoliberalesco, deplorante che il Comitato sorgesse a formar partiti in paese dove partiti non ci erano e non ci avrebbero dovuto essere per il semplice motivo che qui tutto correva a gonfie vele (per i deploranti o deplorati che sieno). — Basta ricordare che la pillola più amara che costoro hanno dovuto inghiottire e che sembra non abbiano ancor bene digerita, si è che il Comitato, non per anco legalmente costituito, volle farsi l'amministratore delle offerte del popolo a favor della chiesa col plauso generale del popolo medesimo, che fa voti per la completa espulsione e spazzatura dal luogo santo dell'abbominazione della desolazione che vi regnò sovrana. Questa spazzatura, già cominciata, si spera possa procedere innanzi qualora chi deve provvedere ascolti i giusti laghi di questa buona gente.

In seguito al provvedimento providenziale del Comitato la popolazione dimostra sempre più la sua generosità per la Chiesa, poiché mentre prima le offerte erano ridotte a zero, ora raggiungono la bella somma di L. 525,86 con le quali si cominciò l'addobbo delle colonne, si comperò una pianeta, si provvide di cera l'altare della Madonna per l'illuminazione nel mese di Maggio ecc. Ultimamente poi contro il parere di coloro che vorrebbero tener nella chiesa agenzia di affari, pervenne al Vicario locale una supplica firmata da ben 225 capi-famiglia, con la quale egli resta invitato ad andare o mandare per le case a raccogliere nei momenti opportuni quelle oblazioni che gli verranno spontaneamente consegnate sia per il decoro della chiesa, sia per altri religiosi e caritatevoli motivi. In tal modo questa popolazione ha dimostrato con quanta giustizia sia stata eseguita la sua volontà e sieno state occupate le sue offerte per il culto di Dio. Lode quindi a questo Comitato che col suo zelo disinteressato segna un nuovo indirizzo alle faccende della Parrocchia, non curando le dicerie di coloro che in tal maniera si vedono smascherati: e viva il Papa che coll'inculcare le associazioni cattoliche indica il mezzo più sicuro per difendersi dai lupi in veste di agnelli.

Nè solo per il decoro della Casa di Dio bensì anche per il perfezionamento morale e materiale dei suoi membri e della Parrocchia si occupa questo Comitato, che, se non fu già detto, si compone di N. 50 socii mentre fu fondato con soli venti. La lettura del giornale « La Vita del popolo » al quale si associarono tredici capi-famiglia, l'adesione alla Unione Cattolica Agricola di Treviso, il concorso di cinque rappresentanti all'adunanza regionale di Portogruaro, la splendida conferenza tenuta in questa Chiesa il dì 17 Maggio p. p. dal R.mo Parroco di Ariis D. Angelo Di Tomaso col concorso dei R. di Cappellani di S. Andrat e di Torsa, ai quali si porgono pubbliche grazie per aver si bene scoperte le piaghe del clericoliberalismo di qui, sono benefici già ottenuti per opera di questo Comitato. — Così di poco, dirà taluno; ma pur di qualche importanza, attese le nostre condizioni.

Così si spura di veder tra non molto istituita anche qui la Confraternita del SS. Sacramento la Cassa rurale, l'assicurazione dei bovini ecc. Iddio benedica adunque le intenzioni di questi socii, affinché i giorni migliori sorgano anche per questa Parrocchia. E viva il Papa Leone XIII.

Turignano.

Manzano

5 luglio 1896.

Pane di S. Antonio. — Con questa bella novità abbiamo fregiata quest'anno la cara festa di S. Antonio, che qui si celebra con

molta solennità la domenica seguente il 13 giugno. Si esposè in chiesa la cassella spiegando l'origine e lo sviluppo dell'opera, e la si aprì poi ai 30 giugno col fine di riapirla al terminare di ogni mese. Si trovarono raccolte in soli 16 giorni lire 29,25.

Un senso di meraviglia e di gratitudine al santo Taumaturgo sorse spontaneamente in cuore a vedere la prova delle grazie già ricevute dai suoi divoti. Si è fatta subito una prima distribuzione di pane bianco ai poveri, ed un'altra se ne farà entro la settimana. Per la equa distribuzione vi coopera il Comitato Parrocchiale testè istituito, designando e poveri e bisogni. Così si apre un nuovo e nobilissimo campo all'attività di questi Comitati, ove non esistono le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. C'è proprio da benedire la Provvidenza che ha fatto sorgere quest'opera, che è il più bel complemento delle nuove istituzioni cattoliche, che rifà cristiana la carità, e che in modo così nobile soccorre al poverello, il quale sa di ricevere dalle mani di S. Antonio questo pane.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 7 luglio — s. Benedetto IX. — Incomincia la novena della B. V. del Carmine.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 7 — Codroipo — Osoppo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 6 LUGLIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 22,5 | Stato atmos. semisereno

Min. Ap. notte 15,8 | Vento E

Barometro 753. | Press. legg. crescente

Jeri vario

Temperatura: Massima 26,5 — Minima 16, —

Media 20,47 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4,27 | Leva ore 0,27

Passa al meridiano 12,11,4 | Tramonta 16,16

Tramonta 19,58 | Età del giorno 25

Al Santo Padre Leone XIII

Offerte pervenute al Comitato Diocesano in omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.

Comitato di Savorgnano del Torre L. 3.35.

L'Episcopale Consecrazione di S. E. Mons. Isola ebbe luogo a Roma, ieri domenica nella Chiesa del S. Cuor di Gesù.

Consecrate fu l'Emo Cardinale Vicario, ed uno degli assistenti, S. E. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo.

Sua Ecc.za Ill.ma e Rev.ma il Vescovo di Concordia

Sonetto

FRANCESCO è sicuro è Chi d'amore e fede
FRANCESCO è di tutte le virtù più belle
FRANCESCO è la voce di Dio sorge, ed incede
FRANCESCO è l'augurio di pace in queste piagge e in quelle.
FRANCESCO è l'orme avvia qual buon pastor l'agnelle:
FRANCESCO è l'illuminazione che alfin le vede
FRANCESCO è l'ombra, come in ciel le stelle...
FRANCESCO è di CONCORDIA Pastor saggio e pio,
FRANCESCO è l'immagin viva del Pastor divino,
FRANCESCO è scioglierti inno di laude invan desio!
FRANCESCO è salve, salve! A Te propizio il Nume
FRANCESCO è lo sguardo intenda; il Tuomortal cammino
FRANCESCO è l'assiduo in fiori di sue grazie un fiume.
B. can. Fedrigo.

Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma, gradendo l'omaggio, mandò a Mons. Can. Fedrigo il telegramma seguente:

« Roma, 4 luglio 1896.

Mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia a Monsignor Can. D. Biagio Fedrigo suo preclaro Precettore, per l'Acrostico dedicato si professa riconoscente. »

Ricorso

della Deputazione provinciale di Udine

A S. E. il Ministro delle Poste e dei

Telegrafi

Roma.

Il provvedimento emanato sullo scorcio dell'anno decorso dal vostro Ministro, per il quale fu soppressa la Direzione provinciale delle Poste di Udine, aggregando l'intera Provincia alla Direzione di Venezia, produsse ovunque sinistra impressione e per il provvedimento in sé stesso e pel modo improvviso ed inaspettato col quale fu attuato, e questa impressione cattiva andò man mano aumentando quando si poterono constatare i pessimi effetti dell'adottata riforma.

I laghi continui, specie fra le popolazioni rurali, dei quali si fece eco anche la pubblica stampa, gli inconvenienti manifesti che varie volte vennero rappresentati a questa amministrazione a mezzo dei Sindaci i quali domandavano che la Deputazione, nella rappresentanza dell'intera Provincia, volesse

invocare dal Ministero opportune disposizioni, e l'esempio di tante altre Provincie di minore importanza di quella di Udine che furono create sedi di Direzione Circo-scrizionale, indussero questa Deputazione provinciale ad avanzare formale istanza alla E. V. affinché resa edotta dal vero stato delle cose, voglia adottare anche a nostro vantaggio un provvedimento consono ad equità e giustizia.

Fino quando in ogni capoluogo di Provincia funzionava una Direzione delle Poste con giurisdizione sull'intera Provincia, per ogni e qualunque reclamo le autorità e privati potevano rivolgersi al Direttore sedente nel Capoluogo, col vantaggio di poter intrattenersi a voce col dirigente il servizio che stando più vicino al personale sottoposto, agli uffici postali della Provincia, trovavasi certamente in grado di giudicare sulla ragionevolezza dei lagni e prendere tutti quei provvedimenti atti a rimuovere i reclami stessi e migliorare i servizi.

L'ex Ministro Ferraris sopprime le Direzioni provinciali ed istituì 27 nuove circoscrizioni alle quali aggregò le 69 Provincie del Regno, togliendo alle Direzioni sopresse qualsiasi ingerenza o superiorità sugli uffici secondari della Provincia, ed accentrando i servizi alla Direzione Circo-scrizionale con evidente detrimento ed incaglio nel servizio medesimo.

I danni derivati da questo provvedimento sarebbero forse minori se nello stabilire le nuove Direzioni si fosse tenuto conto della importanza, estensione e popolazione delle singole Provincie, invece l'unico criterio che guidò l'ex Ministro nella riforma si fu l'importanza del Capoluogo, dappoiché istituti (almeno nel Veneto) le Direzioni Circo-scrizionali solo nelle città con più di sessantamila abitanti, trascurando tutte le altre ragioni peculiari che militavano a favore di talune Provincie stesse nei riguardi del servizio postale.

Infatti nel Veneto vennero sopresse le Direzioni delle Provincie di Udine, Treviso, Belluno, Rovigo e Vicenza e restarono quali Direzioni Circo-scrizionali Venezia, Padova e Verona, mentre per estensione e popolazione avrebbero avuto diritto ad essere prescelte a preferenza di tutte le altre quelle di Udine e Vicenza. — Si ritenne invece che l'importanza del capoluogo fosse equo ed unico criterio per giudicare sull'importanza dell'intera Provincia.

La Provincia di Udine quindi, la prima del Veneto, per estensione e popolazione, che ha continui rapporti col finitimo Impero Austriaco, che dà un largo contingente all'emigrazione temporanea all'estero e quindi un incessante arrivo di vaglia internazionale in tutti gli uffici postali anche secondari, fu alla chetichella passata assieme a tre altre alle dipendenze della Direzione di Venezia, alla quale ogni privato deve rivolgersi per esporre i suoi desideri o reclami, ed alla quale tutti gli uffici e collette della Provincia debbono far capo per ogni bisogna, sia per domandare l'invio di un modello come per chiedere moneta in oro per pagare i vaglia dall'estero, mentre la gran mole di lavoro accentrata nelle nuove Direzioni produce inevitabili ritardi nel soddisfacimento delle richieste, donde danni non indifferenti.

Tolta ogni dipendenza degli uffici dalla Direzione provinciale, si allontanò la sorveglianza con danno del servizio, ed allontanato l'Ufficio centrale dal pubblico questo ebbe tosto ad accorgersi dei gravi inconvenienti che si andarono manifestando.

Ma ciò che a questa Provincia riuscì veramente doloroso si fu l'aver constatato come il provvedimento non sia stato cogli stessi criteri attuato in tutto il Regno, perché nel mentre nel Veneto si soppressero ben cinque Direzioni Provinciali, nel Piemonte nessuna Direzione venne toccata o soppressa, e si mantenne quella di Reggio Calabria solo perché già sede di un compartimento telegrafico, senza considerare la tenue importanza della Provincia non paragonabile con quella di Udine ed altre del Veneto.

Dispiacque che per un principio di malpensata economia (che forse si è risolto in una maggior spesa) siano stati turbati tanti interessi e sia stato danneggiato un servizio che certamente era fra i pochi che in Italia procedevano colla massima regolarità.

Per tutte queste ragioni la Rappresentanza della Provincia di Udine fa domanda alla E. V. affinché, valutate le ragioni che militano a favore della Provincia stessa, le quali indubbiamente, agli effetti postali, le attribuiscono i caratteri di Provincia di primo ordine, voglia o revocare la riforma adottata dal suo predecessore, o quanto meno istituire anche a Udine una sede di Direzione Circo-scrizionale levandogli gli uffici di questa Provincia dalle dipendenze della lontana Direzione di Venezia.

Dalla Deputazione provinciale Udine, 31 maggio 1896.

Il presidente
GIOVANNI GROFFLERO

Nozze cospicue

Oggi nella ridente villa di Buttrio la contessina Margherita Ciconi-Beltrame ed il conte dott. Andrea Groppero de Tropen-pen-pen si sono uniti in santo matrimonio.

Sua eccellenza illustrissima e reverendissima monsignor Antivari celebrò la messa e diede la benedizione nuziale agli sposi.

Varie pubblicazioni vennero fatte per la circostanza.

Al comm. conte Giovanni Groppero presidente della deputazione provinciale i colleghi dedicarono un documento inedito del 1420 assai importante, che è preceduto da notizie storiche del dott. Loppi. Allo stesso comm. ed alla contessa Lucia sua moglie venne dedicato un bel lavoro sul cardinale Giovanni Groppero, dal prof. dott. Giuseppe Loschi. Altre composizioni, fra cui lettere, epigrafi, acrostici ecc. vennero pure dedicati agli sposi.

A questi, anche i nostri auguri.

COMUNICATO

La vertenza fra il notaio Mussinano ed il commissario D. Tortora della quale in vario senso si occupò la pubblica stampa è stata definita con la seguente dichiarazione:

«Lo sottoscritto avv. Giuseppe Tortora dichiara di accettare la recessione, concessa dal notaio Mussinano dalla querela per violazione di domicilio contro me sporta nel 15 maggio u. s. obbligandomi a pagare le spese tutte relative e rifondere i danni.»

E' autorizzato il notaio stesso a far pubblicare la presente.

Tolmezzo, 4 luglio 1896.

Giuseppe Tortora.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta		al chilogram.
Ciliegio	L. — 7 a — 15	
Pere	» — 22 » — 50	
Fragole	» — 60 » — 65	
Armellini	» — 45 » —	
Uva crispina	» — 35 » —	
Pesche	» — 60 » —	
Marasche	» — 10 a — 12	

Bozzoli per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale		Prezzo adeguato a tutt'oggi
	Massimo	Minimo	
Completamente pesata a tutt'oggi	18 15	15	66
Parziale pesata a tutt'oggi	15	15	10
adeguato giornalmente	2 60	2 60	2 60
adeguato giornalmente	2 60	2 60	2 60

BOZZOLI

UDINE ed in roc. gialli Verdi, bianchi ed in-crociati bianco-verdi	8975	15	80
PORDENONE Gialli ed in roc. gialli Verdi, bianchi ed in-crociati bianco-verdi			
SVITTO al TAGLIAMENTO Gialli ed in roc. gialli			

G.orno, 5 luglio

STATO CIVILE

Rollet, settim. dal 28 giugno al 4 luglio 1896

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 23

Morti a domicilio

Maria Florit-Modonutto fu Giovan d'anni 76 casalinga — Norina Partoldi di Gio. Batta di mesi 2 — Ester Cioffi Antonio d'anni 10 scolaro — Anna Franzolini fu Gio. Batta d'anni 46 contadina — Gio. Batta Gambarotto fu Antonio di anni 71 impiegato — Luigia Scarbolo fu Giuseppe d'anni 24 contadina — Lucia Paolitti-Costantini fu Pietro d'anni 73 casalinga — Giuseppe Gremese fu Domenico d'anni 60 operaio — Giovanni Perusini di Giacomo d'anni 21 caradore.

Morti nell'ospedale civile

Maria Novelli fu Angelo d'anni 84 sarta — Luigi Castellani fu Giuseppe d'anni 47 facchino — Santa Bertola - Marzio fu Giacomo d'anni 70 contadina — Luigi Faleschini fu Nicolò d'anni 66 operaio — Angela Savio-Blasettigh fu Gio. Batta d'anni 37 setaiuola — Santa Capelletti-Viola di Francesco d'anni 33 casalinga — Teresa Lanzi d'anni 86 contadina.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Caterina Ceconi di giorni 18.
Dei quali 4 non appart. al comune di Udine.
Totale n. 17.

Matrimoni.

Luigi Slaviero meccanico con Maria Sofia casalinga — Enrico Nolo tipografo con Anna Missio casalinga — Luigi Chiesa impiegato con Terzina Michelutti casalinga — Vincenzo Tuzzi meccanico con Libera Feruglio civile — Aristodemo Ria parrucchiere con Innocente Umech modista.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pecile falegname con Santa Marini tessitrice — Giuseppe Zamparo possidente con Ginna Di Giacomo civile — Giovanni Canciani calzolaio con Giovanna Ambrosio setaiuola.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4

Nella tornata antimeridiana, che fu presieduta dall'on. Bonacci, la Camera approvò la proposta, concordata tra il ministro dei lavori pubblici e la Commissione, per un'inchiesta ferroviaria ed ha iniziata la discussione d'un progetto dell'on. Agnini per l'applicazione dell'art. 2, N. 5 della legge 24 settembre 1882, circa la iscrizione nelle liste elettorali.

Nella seduta pomeridiana, svolte le interrogazioni e votati a scrutinio segreto i progetti di legge discussi in precedenti tornate, la Camera proseguì la discussione del progetto di legge per l'istituzione del Commissariato civile nella Sicilia.

L'on. Bertolini, combattendo vivamente il disegno di legge, espose considerazioni sui problemi delle riforme amministrative.

Parlò, poi, l'on. Colaianni Napoleone a difesa del progetto di legge, sostenendo che l'istituzione del R. Commissariato potrà essere, colla legge, migliorata.

Seduta del 5

Presiede Chinaglia, s'incomincia alle 2 e si discutono le modificazioni della legge comunale e provinciale sul sindaco elettivo e la revoca dei sindaci.

Il moderato Macola parla contro il sindaco elettivo. Si maraviglia che i vecchi patrioti, con leggerezza sieno disposti ad appoggiare questa novità. Vede nei rossi e nei neri i nemici della patria che si vorrebbero del sindaco elettivo per i loro fini. Dice anche, — tutta bontà sua — che i neri sono meno pericolosi dei rossi; che sono minoranza coloro fra i cattolici i quali acquiscono le ire contro l'edificio nazionale, e che si può sperare negli effetti di una politica saggiamente e arditamente conciliatrice per ricondurli nell'orbita della costituzione. Il sindaco dei piccoli paesi, osserva il Macola, ha maggiore autorità, sotto certi aspetti, del sindaco delle grandi città, bisogna dunque non lasciare che i capi più autorevoli, o più audaci, o più settari, o più ambiziosi ecc. raggrinino gli elementi eletti dalla maggioranza.

De Nicolò conservatore egli pure ma non come l'on. Macola non comprende i timori di questo e sta per il sindaco elettivo.

Parlano in favore più o meno altri oratori, quindi il ministro Rudini risponde ad essi difendendo il progetto. Dopo una replica di Macola si passa alla discussione degli articoli.

Le modificazioni all'articolo 125 che tratta della revoca del sindaco e quelle all'articolo 127 che vi si riferiscono generano viva discussione e gli articoli restano sospesi.

All'art. 128 sullo scioglimento dei consigli le modificazioni proposte dalla commissione dietro proposto di De Nicolò richiederebbero una giunta, ma Rudini non l'accetta. Pantano domanda che l'articolo resti sospeso, o che resti quale fu proposto nel senso che si rinvii il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Imbriani domanda con compagni l'appello nominale; è concesso, ma... la Camera non è in numero. Levata la seduta alle 8,30.

Senato del Regno

Il Senato terminò sabato la discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, approvandone tutti i capitoli.

Discusse ed approvò gli stati di previsione della spesa dei ministeri delle poste e telegrafi e del tesoro.

ULTIME NOTIZIE

L'archivista della S. Sede

Con biglietto della Segreteria di Stato il S. Padre ha nominato l'Emo Cardinale Segna Archivista della Santa Sede.

Dissidio Rudini-Ricotti

Per quanto gli ufficiosi smentiscono, è confermato il dissidio tra gli on. Di Rudini e Ricotti riguardo i progetti militari. Domani il re presiederà il consiglio dei Ministri, dove si deciderà la questione.

La partenza di Baldissera

Si ha da Massaua, 5: ieri sul piroscafo Vincenzo Florio è partito il generale Baldissera. Su questo piroscafo rimpatriano pure i tenenti colonnelli Ripamonti e Mosci, 34 ufficiali, un reparto di truppa e centotto uomini.

Baratieri in viaggio

Il generale Baratieri è partito da Massaua diretto a Trieste, dove si fermerà qualche tempo in famiglia. Nessuna deliberazione è stata presa finora a suo riguardo dal Consiglio dei ministri.

TELEGRAMMI

Madrid 4 — Si ha da Avana: Nell'ultimo attorno degli spagnuoli contro gli insorti a Mor-dazo gli insorti perdettero i capi della banda Fon-seca e Montenegro che rimasero uccisi con altri 8 insorti. In questo ed altri scontri gli insorti perdettero 81 uomini.

Constantinopoli, 5 — Si smentiscono ufficialmente che massacri siano stati commessi dai Kurdi attorno a Van.

Chicago, 5 — Feller sarà il candidato democratico alla presidenza della confederazione; egli è partigiano della coniazione dell'argento.

Antonio Vittori gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute del 4 luglio 1896

Venezia 86 26 56 88 1	Napoli 68 1 71 2 67
Bari 8 28 30 50 5	Palermo 6 26 22 43 5
Firenze 77 19 22 83 1	Roma 79 57 88 56 10
Milano 58 6 78 17 73	Torino 61 3 24 68 17

ELIXIR FLORA FRIULANA

Stordiale
Potente
Tonic
Corroborante
Digestivo

SPECIALITÀ
Arturo Lunazzi
UDINE

Trovasi presso i principali esercenti.

L'ACIDITÀ (che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GUANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che apessissimo sono affette da mal nervoso, che da tant'oggi. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latteca, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprotonocloruro alla Novocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccole L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si in-lorano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lira 0.70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comensatti.

Trescorre Balneario

Stabilimento Città - di - Bergamo.

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-sol. orosi-forti

Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di Olgiate Comense: Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie Massaggio.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianeta, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere oratoro di numerosa clientela.

INSERZIONI

pa l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Contro la Febbre
 forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati.

CHINA-BERTELLI
 LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano. Trovasi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
 FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute nasce il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco. Scatola di grammi 200 L. 1.00 **F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».

SPECIALITÀ DIVERSE vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle elmici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifone, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Caria d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Crologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI
 UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.
 Novità catene d'oro e d'argento, fori inenti per signora anelli, braccialetti ecc.
 Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE L'ACQUA DI TUTTO CEDRO
 DELLA FARMACIA REALE **ANTONIO GIRARDI**
 BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia) - (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) -

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura: **Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia** per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale